

PROGRAMMAZIONE PER L'AMBIENTE

(Sesta Commissione)

REDATTRICE: Rossana Bardocci

PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI E BONIFICA DEI SITI INQUINATI (PRB)

Il Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB), adottato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 106 del 19 dicembre 2013, è stato approvato in via definitiva nel novembre 2014 (deliberazione 18 novembre 2014, n. 94). A distanza di più di tre anni dall'avvio del procedimento (7 luglio 2011), la Regione Toscana approva dunque lo strumento di programmazione attraverso il quale definire in maniera integrata le politiche in materia di prevenzione, riciclo, recupero e smaltimento dei rifiuti, nonché di gestione dei siti inquinati da bonificare.

Come già evidenziato nella relazione specifica contenuta nel rapporto sulla legislazione 2013, il nuovo piano è improntato sul rispetto della sostenibilità ambientale e, al tempo stesso, intende delineare un forte impulso verso lo sviluppo economico.

L'intera architettura del piano si fonda sulla considerazione che il rifiuto è una risorsa e che come tale va trattata affinché possa dispiegare il suo pieno potenziale. Il recupero delle risorse contenute nei rifiuti, il loro reinserimento nel circuito economico secondo il concetto di "economia circolare", la riduzione degli sprechi e dei prelievi di flussi di materia, sono indicati come elementi necessari per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità economica e ambientale.

Gli indirizzi strategici del piano sono declinati in obiettivi generali, obiettivi specifici e linee di intervento. Gli obiettivi generali comprendono la prevenzione e preparazione per il riutilizzo, l'attuazione della strategia per la gestione dei rifiuti (aumento del riciclo e del recupero di materia nell'ambito della gestione dei rifiuti urbani e speciali, recupero energetico della frazione residua, adeguamento e/o conversione degli impianti di trattamento meccanico biologico per migliorare la capacità di recupero dal rifiuto residuo indifferenziato, riduzione e razionalizzazione del ricorso alla discarica e adeguamento degli impianti al fabbisogno anche rispetto a rifiuti pericolosi), l'autosufficienza, prossimità ed efficienza nella gestione dei rifiuti, i criteri di localizzazione degli impianti per rifiuti urbani e speciali, la bonifica dei siti inquinati e delle aree minerarie dismesse, l'informazione e promozione della ricerca e dell'innovazione.

Sono quindi descritti gli strumenti a supporto delle politiche di gestione dei rifiuti: normativa; accordi, intese e altri strumenti di programmazione

negoziata; incentivi economico-fiscali; strumenti conoscitivi-informativi; monitoraggio degli interventi.

Dopo l'adozione

A seguito dell'avviso di adozione del PRB, delle osservazioni pervenute e delle conseguenti controdeduzioni, esaminate e discusse nel corso dei lavori della Sesta commissione "Territorio e ambiente", sono state introdotte alcune modifiche che non hanno inciso comunque sull'impianto del piano.

Va evidenziato il numero non particolarmente elevato delle osservazioni pervenute: 27 osservazioni presentate al Consiglio regionale in relazione ai contenuti del piano, 49 osservazioni presentate al nucleo unificato regionale di valutazione (NURV), quale autorità competente per la valutazione ambientale strategica. Rispetto al totale delle osservazioni pervenute, sono state accolte o parzialmente accolte 26 osservazioni. I soggetti proponenti sono stati: enti pubblici, imprese e associazioni di imprese, associazioni ambientaliste e comitati di cittadini.

In estrema sintesi le osservazioni pervenute facevano riferimento principalmente alle seguenti tematiche:

- adeguatezza delle previsioni di produzione regionale di rifiuti urbani totali al 2020;
- formulazione/articolazione degli obiettivi in termini di prevenzione, di destinazione (recupero di materia, di energia, discarica) e di diffusione della raccolta porta a porta o di prossimità;
- monitoraggio efficace e calendarizzazione dei principali obiettivi del piano al fine di consentire un più efficace controllo dei risultati;
- integrazioni/revisioni del quadro conoscitivo per provvedere all'aggiornamento del contesto di riferimento modificato rispetto al momento di avvio della procedura di piano;
- adeguatezza dei criteri localizzativi in relazione alle caratteristiche geomorfologiche, idrologiche delle aree, e al loro interesse paesaggistico, archeologico, culturale, ambientale;
- altre osservazioni a carattere strettamente tecnico e/o di dettaglio.

Per quanto riguarda le modifiche apportate al piano adottato, si segnalano in particolare quelle introdotte in relazione alle attività di monitoraggio. Considerata la valenza di lungo periodo del piano, è stata ritenuta necessaria una verifica periodica di quanto, e con quali effetti, le azioni poste in campo contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi.

Sono state quindi accolte le richieste provenienti da vari soggetti di calendarizzare i principali obiettivi di raccolta differenziata, recupero di materia,

di organico e verde, in modo da agevolare l'attività di monitoraggio finalizzata a introdurre, se necessario, eventuali correzioni alle azioni intraprese.

L'attività di monitoraggio prevede verifiche periodiche annuali dei risultati con il supporto dell'Osservatorio dei servizi pubblici locali istituito ai sensi della legge regionale 69/2011, e la collaborazione dell'Agenzia regionale recupero risorse (ARRR) e l'Agenzia regionale di protezione ambientale della Toscana (ARPAT).

Con cadenza annuale, verrà predisposto un documento di monitoraggio e valutazione del piano destinato a informare la Giunta e il Consiglio regionale sul raggiungimento degli obiettivi previsti. Ai fini della redazione di tale documento, per valorizzare e dare prosecuzione alla procedura partecipativa già avviata in fase di elaborazione del piano, sono previsti tavoli tecnici con i vari gruppi d'interesse (rappresentanze degli enti locali, gestori del servizio rifiuti, associazioni di categoria, associazioni dei consumatori, associazioni ambientaliste, sindacati).

Ai fini del monitoraggio, entro sei mesi dalla data di pubblicazione dell'avviso di approvazione del piano sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, le Autorità di ambito predispongono un dettagliato crono-programma degli interventi volti all'ottimizzazione impiantistica e al raggiungimento degli obiettivi del piano.

Le altre modifiche apportate al piano riguardano integrazioni/revisioni del quadro conoscitivo e normativo e precisazioni relative ai criteri localizzativi che rappresentano il principale elemento di regolamentazione della pianificazione territoriale, rispetto ai quali si è tenuto conto degli aggiornamenti normativi e di pianificazione regionale.

Risoluzioni approvate

In collegamento al piano, nella seduta del 18 novembre 2014, il Consiglio regionale ha approvato anche le risoluzioni n. 283, n. 284 e n. 286.

Tre risoluzioni con le quali il Consiglio regionale pone l'attenzione, impegnando la Giunta regionale, al tema degli incentivi economici destinati all'industria del riciclo, a quello degli "acquisti verdi" per lavori, forniture e servizi della pubblica amministrazione, al sostegno, anche finanziario, delle iniziative per la realizzazione di sistemi di tariffazione puntuale. In tema di tariffazione puntuale, si richiede, tra l'altro, alla Giunta regionale, di monitorare la diffusione di questo sistema sul territorio regionale e a darne comunicazione, almeno annuale, alla Commissione consiliare regionale competente.

Dopo l'approvazione

E' importante segnalare che nel periodo intercorrente tra l'adozione e l'approvazione del piano, sono intervenute importanti modifiche nella normativa

regionale in materia di gestione dei rifiuti con le quali è stato ridefinito il contesto della programmazione in Toscana e il quadro complessivo delle competenze amministrative. In particolare, è stato semplificato e snellito il sistema della programmazione eliminando il livello interprovinciale e riportandone i contenuti all'interno del piano regionale e dei piani di ambito.

Nel piano regionale, secondo le nuove disposizioni normative, sono definiti, per quanto riguarda la gestione integrata dei rifiuti urbani, i fabbisogni, la tipologia e il complesso degli impianti di smaltimento e recupero, tenendo conto dell'offerta industriale esistente, nonché obiettivi, indirizzi e criteri per la gestione integrata dei rifiuti urbani.

Per ogni ulteriore approfondimento si rinvia alla relazione sulle politiche legislative specifica, ma vale la pena evidenziare che le disposizioni transitorie della legge regionale 28 ottobre 2014, n. 61, che ha modificato la legge regionale in materia di gestione dei rifiuti (legge regionale 25/1998), prevedono ventiquattro mesi di tempo per l'adeguamento del piano appena approvato alle nuove disposizioni.

Un compito che spetterà alla nuova legislatura.